

Assilea lancia l'allarme alla camera. Tra i vantaggi proposti anche il far perdere le tracce sulle multe

# Il leasing tedesco aggira il fisco

## Così il noleggio d'auto di lusso spiazza superbollo e redditometro

### NOLEGGIO AUTO CON TARGA ESTERA: VANTAGGI LEGITTIMI O ELUSIONE?

- Non si paga il superbollo;
- Maggiore privacy dell'utilizzatore per l'impossibilità di effettuare una visura presso il Pra;
- Risparmio sulla polizza Rc auto, stipulata all'estero dove i premi sono meno cari che in Italia;
- Mancata segnalazione all'Anagrafe tributaria (anche ai fini del redditometro);
- Impossibilità di porre sotto sequestro il veicolo;
- Minori probabilità di ricevere multe stradali, sia al momento dell'accertamento (molti sistemi di controllo che acquisiscono il numero di targa non riconoscono quelle straniere) sia per la più articolata procedura di notifica all'estero;
- Risparmio sulla Ipt, applicata in misura proporzionale (e non fissa);

DI VALERIO STROPPA

**N**oleggi di auto con targa straniera spacciati come leasing. Tra i vantaggi proposti, la mancata segnalazione al fisco e quindi la possibilità di mettersi al riparo dal redditometro per chi guida veicoli di lusso. Non solo. Tra i benefici offerti pure il mancato pagamen-

to del «superbollo» e l'annacquamento dei rischi di dover pagare le multe stradali. A lanciare l'allarme riguardo al «falso leasing tedesco» è Assilea, l'associazione che riunisce la quasi totalità degli operatori di leasing in Italia. In un'audizione informale svolta davanti alla commissione trasporti della camera, seguita ieri da un comunicato, Assilea ha eviden-

ziato il diffondersi «di una forma di acquisizione dell'auto volta ad eludere le tasse e le norme nazionali, che non ha nulla a che vedere con il leasing finanziario tradizionale». E ha invocato l'intervento del legislatore e delle autorità preposte (Agenzia delle entrate, Guardia di finanza e Banca d'Italia) per arginare il problema. Della vicenda si è

ItaliaOggi

ANTIELUSIONI

di tutti si rivolgono a concessionari esteri, ma l'unica serale in campo per difendere il settore

### Auto di lusso, il noleggio emigra

#### Contribuenti in slalom per evitare superbollo e redditometro



già occupato *ItaliaOggi* Sette del 30 aprile 2012, dopo che anche l'Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici) era scesa in campo per difendere il settore dalle pratiche scorrette.

La fattispecie tipica che sta prendendo piede in alcune regioni italiane, soprattutto al Nord, è la seguente. Dal punto di vista soggettivo vi sono una società commerciale estera (noleggiatore), un operatore italiano (intermediario) e l'utilizzatore finale (privato o con partita Iva). Sotto il profilo oggettivo, invece, c'è un'auto immatricolata in Germania o in Repubblica Ceca,

solitamente di fascia medio-alta, che viene acquistata dalla società estera e noleggiata nel Belpaese attraverso il mediatore italiano, previa fidejussione bancaria a garanzia (necessaria proprio perché la società estera, non essendo un ente finanziario, non valuta il merito creditizio). Una soluzione che viene impropriamente pubblicizzata come contratto di leasing», osserva la nota Assilea, «in palese contrasto con il leasing finanziario tradizionale, che in Italia può essere erogato esclusivamente da banche e da società finanziarie iscritte negli albi tenuti dalla Banca d'Italia».

L'utilizzatore si trova così a guidare un'auto intestata a una società estera, che quindi non deve sottostare agli obblighi informativi nei confronti dell'Anagrafe tributaria. Inoltre, in questo modo è possibile schivare l'addizionale erariale sulle tasse automobilistiche introdotta dal dl n. 98/2011 e inasprita dal dl n. 201/2011: le vetture di grossa cilindrata pagano 20 euro per ogni kw superiore ai 185 kw, ma il noleggiatore straniero sfugge al prelievo. Insomma, una soluzione che, insinuandosi in un'area «grigia» della normativa, può consentire di risparmiare cifre rilevanti, a possibili danno delle casse erariali. «A conferma del chiaro intento elusivo dell'operazione», ribadisce Assilea, «i principali siti che offrono questo prodotto pubblicizzano i vantaggi del noleggio con targa tedesca impropriamente denominato leasing con queste informazioni: la mancata segnalazione all'Anagrafe tributaria, l'impossibilità di porre sotto sequestro le automobili immatricolate all'estero, il mancato aumento del premio assicurativo in seguito ad eventuali incidenti stradali, l'intestazione del libretto di circolazione alla società commerciale tedesca, il mancato pagamento del superbollo e delle multe comminate in Italia».

Gli operatori che su internet offrono il noleggio a lungo termine con auto tedesca sono numerosi. Secondo Assilea, «è necessario quanto prima arginare questa modalità scorretta di acquisto dell'auto e, soprattutto, far sì che non venga confusa con il leasing finanziario tradizionale». Un comparto che nel 2011, nel settore auto, ha registrato uno stipulato di 5,7 miliardi di euro, con il segmento delle autovetture cresciuto dell'1,6% rispetto al 2010.

© Riproduzione riservata

# CORRIERE MOTORI.IT

IL FENOMENO DEL «FALSO LEASING»

«Leasing tedesco per aggirare il fisco» - La denuncia delle associazioni

*Secondo gli operatori la formula del noleggio da società in Germania «mira a eludere Superbollo e i controlli sulle auto di lusso». Lombardia e Veneto le regioni dove è più diffusa*

MILANO- La targa di Monaco di Baviera o di Praga, il «macchinone» a noleggio intestato a una società in Germania o in Repubblica Ceca ma guidata da persone che la usano tutti i giorni in Italia. In gergo si chiama «leasing tedesco, ma con il leasing tradizionale non c'entra nulla. Anzi, secondo l'associazione degli operatori Assilea è «solo una formula che mira ad aggirare le norme regolamentari e fiscali nazionali». La denuncia è stata fatta nel corso di un'audizione alla X Trasporti della Camera dei Deputati.

**AUTO INVISIBILI AL FISCO-** Ma cosa vuol dire «leasing tedesco»? Non pagare il superbollo introdotto sulle vetture oltre 250 Cv ( le tasse di possesso rispondo alle leggi tedesche o ceche), eludere l'aumento dell'Ipt, ma soprattutto essere invisibili al temutissimo «redditometro». Basta farsi un giro su internet per scoprire decine di offerte da parte di broker e intermediari: supercar, Suv sopra gli 80 mila euro e auto di lusso inaccessibili alla gente comune. La parola d'ordine d'ordine è privacy, perché come spiega una delle brochure, il «leasing tedesco offre evidenti, concreti e collaudati vantaggi in termini di rintracciabilità e riservatezza: non risultano informazioni relative alle auto utilizzate nelle banche dati leasing o finanziarie, né ovviamente di altri enti o registri». Ma ci sono altri «benefit» secondo chi lo promuove: «non pagare le multe comminate in Italia» e «l'auto non può essere posta sotto sequestro». Il paradosso è che è tutto legale, perché il sistema s'inserisce fra i cavilli delle normative comunitarie che consentono una durata di 12 mesi. Al termine dei quali è possibile un rinnovo: «Ci auguriamo un intervento immediato delle autorità per mettere fine a queste operazioni, spiega Gianluca De Candia direttore generale di Assilea.

**LOMBARDIA E VENETO** - Un fenomeno relativamente recente «che ha preso piede soprattutto in Lombardia e Veneto». Numeri non ne esistono - sono ovviamente protetti dal segreto- soltanto stime: si parla di qualche migliaio di macchine registrate in questo modo, quasi tutte di lusso. «Lo abbiamo segnalato più volte al ministero dell'Economia», conferma Pietro Teofilatto dell'Aniasa, l'associazione delle imprese di auto-noleggio.

**NON E' UN LEASING**-A dispetto del nome, con il leasing finanziario tradizionale non ha nulla che vedere, fa notare l'Assilea. «In Italia può essere erogato soltanto da banche e da società finanziarie iscritte negli elenchi tenuti da Banca d'Italia». Quello «tedesco», invece, funziona con una fidejussione bancaria L'auto viene cercata dal cliente presso il concessionario più comodo, deve essere fatturabile e se è già di proprietà del cliente può essere riscattata dalla società tedesca. E in Germania, non dovendo rispondere agli obblighi previsti dalle tradizionali società di leasing italiane, non vengono chiesti documenti sul reddito e bilanci societari.

**Daniele Sparisci**

[http://motori.corriere.it/motori/attualita/12 luglio 26/leasing-tedesco\\_c11edd4c-d718-11e1-a7bb-b1b271585285.shtml](http://motori.corriere.it/motori/attualita/12_luglio_26/leasing-tedesco_c11edd4c-d718-11e1-a7bb-b1b271585285.shtml)